

VIADANA. Trasformazione della farmacia comunale in Srl: «Le accuse della Lega non sono che il solito teatrino compiuto in malafede».

Il sindaco Giovanni Pavese ed il vice Giorgio Penazzi non prendono in considerazione la richiesta del capogruppo della Lega Claudio Bottari secondo cui la delibera di costituzione della Srl va ritirata perché illegittima. «Per il Carroccio - affermano sindaco e vice - ormai tutto quello che facciamo è illegittimo. Possi-

Viadana. Pavese e Penazzi rispondono a Bottari «La Lega sulla farmacia? Il solito teatrino in malafede»

bile che non vada mai bene niente? Tra insinuazioni e minacce di ricorsi, è ormai evidente la volontà di spargere indiscriminatamente discredito sul nostro operato. Bottari, invece di uscire dall'aula consiliare, come ultimamente sta-

facendo un po' troppo spesso, dovrebbe invece avere il coraggio di sostenere le sue posizioni col voto. Proprio in questi giorni, un Comune mantovano dove la Lega è in maggioranza ha trasformato la sua farmacia in Srl, ed i ri-

ferimenti legislativi sono gli stessi per tutti. Ma abbiamo la sensazione che Bottari non abbia nemmeno letto gli atti».

Secondo Pavese e Penazzi, le preoccupazioni occupazionali espresse dalla Lega sono immotivate. «A parte che abbiamo più volte ripetuto che il personale sarà mantenuto, perché considerato una risorsa per il rilancio della farmacia, fa specie vedere che se ne fa paladino chi, quando amministrava, la farmacia voleva addirittura venderla». (r.n.)

TORRE D'OGLIO

Il ponte riaperto al traffico

TORRE D'OGLIO. Il ponte in chiatte di Torre d'Oglio è stato riaperto nel tardo pomeriggio di ieri dopo l'ultimazione dei lavori per mettere in sicurezza una barca in cemento e la rampa di San Matteo delle Chiaviche. Un lavoro che si è protratto di un giorno in quanto sono state incontrate alcune diffi-

coltà. Il ponte doveva infatti essere riaperto al traffico dalle ore 19 di venerdì. Ora si spera che non accadano più contrattempi. Quest'anno, infatti, è rimasto chiuso a lungo, soprattutto a causa della grande siccità del fiume, che aveva finito per causare una situazione di pericolo.

Intitolata a don Primo Mazzolari Aperta la biennale Prosecuzione del premio Bozzolo



Una sala della rassegna aperta ieri (foto Pnt)

BOZZOLO. E' stata inaugurata nel tardo pomeriggio di ieri la Rassegna Internazionale d'Arte Città di Bozzolo-II Biennale «Don Primo Mazzolari». Nel cortile annesso alla sala delle esposizioni erano presenti circa 350 persone, con tanti artisti, studiosi e autorità. Il sindaco Piergiorgio Musini ha detto che si configura come la prosecuzione del «Premio Bozzolo 2003» organizzato dalla passata amministrazione alla quale ha rivolto il suo plauso per aver creduto nell'opportunità di ripristinare un evento artistico che negli anni '50 fu per Bozzolo veramente importante. Proprio riprendendo i concetti di quell'iniziativa di quasi 50 anni fa, cara a don Mazzolari, ha parlato della Biennale come «occasione di riflessione, incontro, dialogo». L'assessore provinciale Roberto Pedrazzoli (era presente anche il presidente Maurizio Fontanili) ha fatto l'elogio al curatore Corradini e ha sottolineato come la sezione che si rivolge ad artisti giovani, si ponga sulla strada della discussione e del confronto. Il curatore Corradini è partito dall'affermazione di Mazzolari che «l'arte è l'unico mezzo per far vedere l'invisibile che è in ognuno di noi» per spiegare le 3 sezioni della rassegna. La prima allestita nella chiesa palatina di San Francesco è dedicata a don Mazzolari con 12 pastelli di Fausto Pirandello sul tema della crocifissione. Una seconda presenta Guido Resmi, artista controcorrente e non apprezzato in vita e poi la terza è su 20 giovani artisti. La rassegna resta aperta il sabato (ore 15-20) e la domenica (10,30-12,30; 15-20) fino al 23 ottobre. (a.p.)

Appello di fra Paolo per il suo villaggio

*Viadana, il missionario scalzo:
fate crescere Kihesa Mgagao*

VIADANA. «Aiutiamo lo sviluppo di Kihesa Mgagao». L'appello ai concittadini viadanesi viene da Fra Paolo, il 49enne Marino Boldrini. Il religioso, che molti ricordano anche per i suoi piedi scalzi tutto l'anno, appartiene ai Frati Minori Rinnovati, una 'pia unione' improntata al recupero della primitiva forma di vita francescana, povera, fraterna e gioiosa. Da 7 anni è missionario in Tanzania.

Lo scorso agosto, la mamma Franca ed alcuni amici del gruppo missionario del Castello hanno visitato Fra Paolo nel convento di Pomerani, un villaggio dell'entroterra. Nell'accompagnare gli ospiti a visitare la zona, il frate ha chiesto loro di farsi portavoce di un suo appello: sostenere la crescita del vicino villaggio di Kihesa Mgagao.

Il villaggio è posto a 2100 metri di altitudine. L'attività economica prevalente è un'agricoltura di sussistenza, priva di grandi prospettive di sviluppo.

Le famiglie abitano in basse capanne di mattoni, fango e paglia, al cui interno arde costantemente un fuocherello:

ciò serve per combattere il freddo e gli insetti, ma il fumo impregna gli abiti ed i polmoni della gente. Non esistono illuminazione pubblica e rete idrica: ci si arrangia con lampade a petrolio ed attingendo l'acqua al pozzo più volte al giorno.

«A Kihesa — spiega Fra Paolo — esiste una scuola primaria. Per 650 alunni vi sono solo 9 insegnanti. Un maestro prende l'equivalente di 50 euro al mese; se con tale misero stipendio dovrà anche pagare l'affitto per l'abitazione, è facile che non vada in classe ogni qual volta gli si presenterà l'opportunità di qualche lavoretto per arrotondare».

La gente del villaggio ha ca-



Fra Paolo
assieme
alla mamma

pito l'importanza dell'istruzione, e si autotassera per costruire una casetta per gli insegnanti, con un vicino campicello da coltivare nel tempo libero. Ma senza l'aiuto di qualche benefattore, sarà impossibile completare l'opera.

«A Kihesa — prosegue Fra Paolo — vorremmo realizzare una vasca per la disinfezione delle mandrie. Qui mol-

ti possiedono delle mucche; purtroppo, spesso gli animali vengono uccisi dalle zecche». La costruzione di un vascone per i bagni nel disinfettante permetterebbe inoltre di allestire un piccolo pozzo per le esigenze quotidiane.

Per sostenere i due progetti, potrebbero bastare 4-5000 euro in tutto.

Riccardo Negri



Mastellini e il verde dopo il taglio

Protesta per il taglio di alberi

Casaletto, il forzista Mastellini critica l'intervento

VIADANA (Casaletto). E' protesta, a Casaletto, per l'abbattimento di una macchia arborea di una certa rilevanza ambientale. Gli abitanti lamentano sia il taglio indiscriminato delle piante, sia il fatto che i rifiuti legnosi sono stati abbandonati nel vicino fosso, col rischio di otturarli. Della protesta è portavoce il consigliere comunale Cristian Mastellini (Fi), residente in paese. L'operazione di pulizia delle rive del fosso di via Vangolo è stata effettuata un paio di settimane fa dagli

addetti municipali. Rami e arbusti, ormai, sconfinavano sulla sede stradale, limitando la visibilità. «C'era una parete d'alberi - ricordano i residenti - ora non c'è più niente. Questo viale ombreggiato era la nostra passeggiata più caratteristica, ed è stato completamente estirpato». La macchia arborea era formata da 3-4 qualità di quercia, aceri, prunoli e rose canine. Tra i rami trovavano rifugio lepri, fagiani, folaghe, addirittura gufi bianchi. Erano state anche svolte tesine universita-

rie sul tema, discusse nella facoltà ferrarese di Biologia. Ci vorranno 4-5 anni per la parziale ricrescita; intanto, pare che dopo il taglio le specie animali siano scomparse dai paraggi. «Il verde pubblico - commenta Mastellini - non va trattato così. Il taglio poteva essere selettivo, e non scriteriato. E, ripulito un tratto, si potevano asportare i rifiuti. Ora auspico che il fosso sia ripulito. In futuro, credo sia meglio inviare addetti per qualcosa di più urgente, come tapare le buche stradali». (r.n.)

STUDIO

Università di Verona

trasforma il tuo studio in idee

SERVIZIO ORIENTAMENTO

www.univr.it

Catalogo con foto

www.casacristina.it

ESTENSE

CASA D'ASTE

Asta

Sabato 24 Settembre ore 16.00
Domenica 25 Settembre ore 16.00

N. 40 Dipinti antichi
N. 29 Dipinti italiani, modernisti del '900
N. 40 Arredi antichi e oggetti d'arte del '900
N. 78 Argenti e N. 217 Oggetti del '900 per il '900
N. 29 Preziosi del '900: Anelli, Collane, Bracciali, Orologi
N. 38 Orologi da polso, in oro, in acciaio
N. 42 Tappeti Orientali antichi e moderni
N. 21 Porcellane del '900 per il '900

esposizione da mercoledì 27 settembre a domenica 27 settembre
dalle ore 10 alle 18.00 (orario antichissimo)

Mantova

Palazzo Serbelloni via Cappello 38122
a 1900 - 48100000

Informazioni: Palazzo Cappello 48122/34 855 - 33567 479 51